Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. — Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 347

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Domenica 18 Dicembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 6063 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Vista la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Vista la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, numero 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, Allegato P;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, numero 4490;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza 1° gennaio 1871, la complessiva rendita di lire 67,332 43 (lire sessantasettemila trecentotrentadue e centesimi quarantatre) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in L. 114,424 36 (lire centoquattordicimila quattrocentoventiquattro e centesimi trentasei) le rate di rendita arretrate pel tempo decorso dall'epoca delle rispettive prese di possesso dei beni immobili fino a tutto il 31 dicembre 1870, e saranno pagate sul fondo degli interessi semestrali della rendita inscritta al Demanio nelle somme già depurate della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, ed indicate nella colonna 16 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 30 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
M. RAELI.

(Vedi l'Elenco in terza pagina).

Relazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. in udienza del 13 novembre 1870 sui Reali decreti che accordano sussidii alle Scuole-poderi e alle Colonie agricole.

SIRE,

Per impulso di pietà cittadina, or non sono molti anni, sorsero in diverse parti d'Italia talune istituzioni, scopo delle quali si è il ricoverare, istruire ed educare al lavoro i fanciulli orfani o di povere famiglie.

Così per generosa iniziativa del sacerdote Giovanni Cocchi di Druent, il quale mercè l'aiuto dell'associazione di carità di Torino aveva nel 1850 fondato in quella città il Collegio degli artigianelli, si apriva più tardi a Moncucco, provincia di Alessandria, una casa agricola in un tenimento di cui il signor Cotta di Torino gli faceva dono per un fine cotanto pietoso. Sorta da umili principii, passò felicemente per le strette dei primi bisogni ad una notevole entità.

Da modesti principii sorgeva frattanto la colonia agricola di Castelletti. Ivi Leopoldo Cattani Cavalcanti di Firenze raccoglieva nel 1859 cinque trovatelli, e li collocava in un suo podere presso Signa. Ma il numero ne andò man mano aumentando; altri allievi si accolsero col pagamento di una tenue retta, e la colonia si ebbe sviluppo e floridezza di vita. Lo scopo cui essa mira è di formare capo-coltivatori, agenti di campagna e buoni operai, e nulla è trascurato da questo benemerito cittadino, che ha impiegato buona parte del suo censo in opera sì filantropica.

Nel 1861 la città di Todi, in provincia di Perugia, deliberava che l'opera pia della Consolazione fosse trasformata in colonia agricola, intenta a procurare coltivatori istruiti e morali pel miglioramento dell'agricoltura. Esempio codesto ben degno d'imitazione, giacchè meglio adattando alle moderne esigenze le avite istituzioni, non toglie loro quel benefico fine pel quale si ebbero origine.

Del pari nel 1861 veniva fondata e vive ora di vita rigogliosa una colonia agraria presso Assisi per opera di benemeriti ecclesiastici.

Per opera dei Benedettini e principalmente del P. Ludovico Castelli sorgeva presso Palermo nella regione di S. Martino una colonia che pel numero degli allievi che ricovera è la più importante.

La colonia agricola di Caltagirone trae la sua origine da una pubblica sventura. Le stragi menate dal tifo negli anni 1867 e 1868 avevano orbato dei genitori e di soccorso un buon numero di fanciulli. — La carità cittadina li accolse; ricoverò le orfane e riunì i fanciulli in un asilo di educazione morale ed istruzione agraria.

E senza venir partitamente narrando di tutte le altre istituzioni, dirò che dalla cittadina carità, in diverse forme esplicata, hanno origine la colonia agricola di Praglia presso Padova, quella del Deserto di Sorrento, quella di Lecce annessa all'ospizio di Garibaldi, quella di San Pietro in Perugia, ed altre ancora.

E qui è d'uopo far particolare menzione della colonia agraria di Macerata, che nel 1869 fu fondata da quella provincia, ed è salita in fama di stabilimento modello.

Da questi brevi cenni sulla origine delle colonie agrarie appare che queste istituzioni, tranne alcune, sorsero senza la scorta di un principio direttivo ben definito. Il loro scopo fu quello della beneficenza; mirarono a togliere dal trivio, dall'ozio e dalle strettezze di misere famiglie i teneri fanciulli, ad istruirli nei primi elementi del sapere, nell'amore all'attività e nei principii di religione; ed anzi pel modo stesso onde sorsero si ebbero soverchia prevalenza le pratiche religiose, mentre la istruzione agraria vi era difettosamente impartita.

Il Governo di V. M. non ha mai sconosciuta l'importanza che le colonie agrarie possono avere pel progresso dell'agricoltura. — Un paese che trae, come il nostro, tanta origine della sua ricchezza dalla coltivazione del suolo, non deve nè può rimanere indifferente alla istruzione di quella numerosa classe, che vi si applica. — E le colonie agricole si addimostrano tanto più meritevoli di considerazione in quanto che l'Italia, nello stato attuale, non ha le scuole elementari ordinate in modo che dispensino i primi elementi dell'istruzione agricola.

Ma un'altra considerazione impone al Governo di vegliare su codeste colonie. Al Governo infatti corre l'obbligo di provvedere ai giovani oziosi, vagabondi, privi di appoggio, orbati di famiglia, i quali secondo la legge penale e di pubblica sicurezza debbono essere ricoverati in uno stabilimento d'educazione.

Ora lo scopo che la carità privata si prefiggeva con lo impianto delle colonie identificandosi con gli obblighi dello Stato, si venne nel concetto di accogliere in talune di queste colonie anche quei giovani sventurati ai quali deve il Governo somministrar ricovero e lavoro.

E non si venne infatti meno dal Governo di V. M. al suo còmpito di promuovere la fondazione di nuove colonie agrarie, e di vegliare sull'indirizzo di quelle esistenti. Dal Ministero che ho l'onore di dirigere non si mancò di stabilire premi per l'impianto di colonie, nè di elargire sussidii a quelle esistenti, mentre quello dell'Interno veniva agli accordi con alcune di esse per il ricovero e l'educazione di quei reietti fanciulli, ai quali è suo còmpito il provvedere.

Ma, come ho l'onore di riferire a V. M., pel modo onde sorsero, mancava a codeste colonie un principio direttivo ben definito, ed inoltre al Governo faceva difetto la conoscenza delle condizioni loro. Pensai perciò di rendermene conto per mezzo di una inchiesta, la quale avrebbe rilevato i pregi ed i difetti, e fornito quindi gli elementi per istabilire norme sicure e ben definite per la concessione dei sussidi.

Il Governo non può, è vero, obbligare codeste istituzioni private a mutare indirizzo; ma può bensì vincolare la concessione dei sussidii a talune condizioni.

La inchiesta fu condotta con ogni accuratezza, e sui fatti rivelati io volli confortarmi del parere di una Commissione, della quale chiamai a far parte i direttori di quelle colonie che la inchiesta aveva chiarite le meglio indirizzate. E siccome in alcune colonie si raccolgono anche i giovani che, come dianzi si è detto, vi ricovera il Ministero dell'Interno, così ai lavori della Commissione prese parte, per mezzo di un delegato, il mio onorevole collega che presiede a quel dicastero.

Ed ora ho l'onore di presentare a V. M., come frutto della inchiesta e dei lavori e studi successivi, due progetti di decreto, con i quali si fissano le condizioni principali a cui le colonie dovrebbero assoggettarsi per ottenerne il concorso ed il sussidio governativo.

Fu d'uopo tener presente la diversa condizione nella quale trovansi codeste istituzioni per riguardo non già allo scopo cui mirano, ma bensì alla diversa provenienza dei giovani che ricevono, e distinguere quindi quelle che raccolgono solamente i giovanetti inviati dalle loro famiglie, dalle altre che ricoverano pur anco i fanciulli inviati dall'autorità giudiziaria o politica.

Le prime richiedono le cure del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, le altre e di questo e di quello dell'Interno: alle prime fu dato il nome di Scuole-poderi, alle seconde fu conservato quello di Colonie. Ma sì alle une che alle altre fu dato identico indirizzo, quello cioè di formare non solo quella grande falange di abili coltivatori dei campi di cui l'Italia ha bisogno, ma anche di fornire una schiera di istruiti fattori; e di infondere in tutti gli elementi della scienza agricola.

Si ebbe cura altresì di dare allo insegnamento, che deve impartirsi in codeste istituzioni un carattere essenzialmente pratico, e di considerare la pratica applicazione mediante il lavoro come il primo mezzo di istruzione.

I poderi-scuole e le colonie non debbono uscire dalla loro sfera, non debbono creare posizioni fittizie, e bisogni ed aspirazioni che non essendo in armonia con la condizione sociale di chi ne fa parte, non possono essere quindi soddisfatti.

Nè diverso è lo indirizzo che negli altri paesi, nei quali l'agricoltura è maggiormente in fiore, hanno codeste istituzioni. Le medesime ebbero, per opera del benemerito Werlli, presso Hoffwil in Svizzera, le loro culle, e mantennero sempre la fisonomia di una grande e ben regolata famiglia patriarcale. Dalla Svizzera si estesero poscia nella Germania ed in altri Stati, ed ove il carattere primitivo non fu mantenuto, la istituzione mutò indirizzo o non diede che pochi ed insignificanti risultati.

Voglia quindi la M. V. apporre l'augusto Suo nome ai decreti che di concerto col Ministro per l'Interno le presento, e dar quindi incremento e forza ad una istituzione, che recherà non lieve contributo allo svolgimento dell'agricoltura ed alla riabilitazione di tanti infelici che ben sono più sventurati che colpevoli.

Il N. 6082 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sulle somme assegnate nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per sussidii all'agricoltura, potranno essere concessi sussidi a quelle scuole-poderi che si uniformeranno alle disposizioni contenute nel presente decreto.

I sussidi consisteranno in gratificazioni al corpo insegnante, in concessione di materiale scientifico e d'istrumenti agricoli, in rette per gli alunni, in premi e medaglie.

Art. 2. Le scuole-poderi debbono avere per fine di formare, mediante un insegnamento agricolo teorico-pratico, sia buoni agricoltori, sia fattori ed agenti di campagna, costituendo vere aziende rurali condotte con perizia e con profitto, presso le quali vengono ammessi, mediante una tenue retta mensile, alunni appartenenti di preferenza alla classe dei coltivatori.

Art. 3. La scuola per gli agricoltori e quella pei fattori potranno coesistere in uno stesso stabilimento, e formare quindi due corsi distinti, oppure anche essere rappresentate separatamente, e non avere ciascuna che l'uno o l'altro corso.

Art. 4. Al corso pei fattori ed agenti di campagna possono adire i giovani che già hanno seguito quello per gli agricoltori, ed anche coloro di altra provenienza riconosciuti idonei in un esame di ammissione.

Art. 5. L'istruzione pratica deve impartirsi in forma di spiegazioni e di dimostrazioni, date, per quanto è possibile, sui campi stessi del lavoro, nelle scuderie, nelle stalle e negli ovili, senza pregiudizio del lavoro manuale obbligatorio nel quale debbono essere esercitati gli allievi.

Art. 6. I direttori delle scuole-poderi che intendano aspirare al sussidio governativo, dovranno farne espressa domanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, accogliere le ispezioni che da esso vi saranno ordinate, sottoporre alla sua approvazione i programmi dell'insegnamento teorico-pratico, rassegnargli una nota sulla durata dei corsi e sulla composizione del corpo insegnante.

Art. 7. Ogni scuola-podere non dovrà avere più di 45 alunni.

Art. 8. I dormitorii dovranno essere aereati, spaziosi, illuminati di notte, e di facile sorveglianza.

Art. 9. Tutti gli altri locali dovranno parimenti presentare condizioni di salubrità, di buona ventilazione e di pulizia.

Art. 10. Gli alunni dovranno ricevere un'istruzione morale, essere educati con disciplina ed esercitati nella ginnastica.

Art. 11. Il lavoro materiale non dovrà eccedere, in media, mai le otto ore del giorno, e lo studio non dovrà essere minore, in media, di ore quattro.

Art. 12. La qualità e quantità del vitto sarà proporzionata all'età degli alunni, alla stagione, al clima, ed al lavoro, e notificata al Ministero nei programmi.

Art. 13. Ogni scuola-podere dovrà avere un direttore, un maestro di agronomia teorico-pratica, un maestro elementare e di contabilità ed un capo lavoratore.

Potranno inoltre far parte del corpo insegnante un veterinario ed un giardiniere.

Le funzioni di direttore possono anche essere esercitate da uno dei maestri.

Art. 14. L'azienda rurale deve disporre del terreno che basti per dare a tutti gli alunni un lavoro continuato.

Art. 15. Ogni anno, nel tempo che sarà stabilito nei programmi, avranno luogo gli esami di promozione, ed alla fine del corso avranno luogo gli esami generali d'idoneità su tutte le materie.

Art. 16. Una Commissione esaminatrice di cinque membri sarà nominata dal prefetto, di concerto con i corpi fondatori. Essa avrà la durata di un quadriennio, e i suoi membri verranno rinnovati per metà e potranno essere rieletti. Il direttore della scuola-podere è membro nato della Commissione.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sarà rappresentato presso la Commissione da un commissario, e potrà rilasciare certificati d'idoneità.

Art. 17. Un Comitato consultivo, nominato fra i componenti del Consiglio d'agricoltura, proporrà le norme per le ispezioni governative, ed esprimerà il suo parere sui programmi dei corsi teorico-pratici, ed in genere sull'indirizzo da imprimere alle scuole-poderi, in conformità del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 6083 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alle colonie agricole, specialmente destinate al ricovero dei fanciulli e dei giovani poveri abbandonati o discoli, potrà essere accordato, sui fondi inscritti nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per sussidi all'agricoltura, il sussidio stabilito coll'articolo 1° del R. decreto di pari data, purchè si assoggettino alle condizioni di cui agli articoli 6, 8, 9, 10, 11, 12 e 14 del R. decreto predetto, ed alle disposizioni prescritte cogli articoli seguenti.

Art. 2. Tanto per la parte igienica, disciplinare ed educativa, quanto per l'insegnamento agrario, ogni colonia che conti un numero medio di 60 allievi dovrà avere un direttore, un maestro di agronomia teorico-pratica, un maestro elementare e di contabilità ed un capo lavoratore.

Nelle colonie che contino un numero di allievi inferiore a quello sopraccitato, potranno essere riunite in una sola persona le qualità di maestro di agronomia, di maestro elementare e di contabilità.

Art. 3. Gli allievi delle colonie che durante il loro soggiorno nella colonia avessero dato prove di buona condotta e di profitto nello studio e nel lavoro, potranno essere ammessi agli esami di promozione e di idoneità, di cui all'art. 15 del R. decreto sopra ricordato, e ottenere il relativo certificato.

Le domande per gli esami d'idoneità saranno rivolte al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale nominerà apposita Commissione esaminatrice di cinque membri, proposti dal Comizio agrario.

Art. 4. Il Ministero dell'Interno collocherà, a preferenza, i fanciulli ed i giovani poveri ed abbandonati o discoli in quelle colonie che si saranno uniformate alle disposizioni del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.
G. LANZA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova:

Con min. decreti del 7 novembre 1870:

Favaretti Bartolomeo, sostituto procuratore superiore di Stato in Venezia, nominato procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Udine;

Crivellari dott. Giulio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale prov. di Venezia, id. sostituto procuratore superiore di Stato in Venezia;

Dei Bei dott. Luigi, sostituto procuratore di Stato in Vicenza, tramutato in seguito a sua domanda alla procura di Stato in Venezia;

Capra nob. Antonio, aggiunto giudiziario nel tribunale prov. di Vicenza con titolo di sostituto procuratore di Stato, nominato sostituto procuratore di Stato in Vicenza.

Con min. decreti del 21 novembre 1870:

Giandomenici Carlo, accessista presso il tribunale prov. di Verona, nominato officiale di cancelleria presso lo stesso tribunale;

Kotzwara Lodovico, id. id., id. id.;

Faccin Antonio, cancellista nella pretura d'Isola della Scala, idem accessista nel tribunale prov. di Verona;

Bottaccini Carlo, id. id. in Sacile, id. id.;

Leopardi Leone, alunno stabile di cancelleria nella pretura di Cologna Veneta, id. id. presso la pretura d'Isola della Scala;

Poli Sante Pietro, id. id. nel tribunale prov. di Treviso, id. id. a Sacile.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti del 25 novembre 1870:

Putaturo Eutimio, candidato notaio, nominato notaio a Sessano;

Cicala Francesco, notaio a Torchiarolo, traslocato a Copertino;

Puglisi Palaci Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio a San Michele di Ganzaria.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 15 dicembre corrente è stato aperto in Pomarico (provincia di Basilicata) un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 16 dicembre 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

DISTINTA *delle obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella 23ª estrazione seguita in Firenze il 15 settembre* 1870.

(Decreto R. 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870).

29 di 1ª emissione (capitale L. 400 caduna).

597 791 1028 1286 1324 1386 2218 2968
3230 3366 3578 4453 4727 5072 5599 5812
6243 6815 6349 6885 7169 8036 9183 10031
10077 10534 10620 10720 10497.

25 di 2ª emissione (capitale L. 500 caduna).

33 392 1632 1771 3856 3928 4468 5766
6425 6580 7287 7645 7872 8809 8840 9295
9601 9768 10685 10770 11843 12437 13811 14589
15532.

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1870, e dal 1° gennaio 1871 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle stesse obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento.

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso.

1ª Emissione.

712 1515 1592 1677 1687 2135 2140 3000
3112 3114 3491 3670 3798 4349 4551 4589
5711 6161 6151 7818 7824 8054 8658 9875
10028 10061 10128 10296.

2ª Emissione.

1378 2199 2419 2425 2523 2810 3191 3859
3864 4068 4220 4397 5207 5223 6286 6840
7247 7399 7858 8357 9081 9185 10098 10574
10627 10833 10917 11002 11133 11325 11518 11578
12301 12360 13554 12601 12612 14032 14050 14465
14746 15852.

Firenze, 15 dicembre 1870.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SIMBOLI.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale
G. GABBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione).

Si notifica che il signor Pietro Gravina, possessore della ricevuta di titoli rilasciati dalla cessata direzione del debito pubblico di Napoli a dì 19 aprile 1866 con le indicazioni e per la operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento, ed ha richiesto che gli vengano consegnati i nuovi titoli in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che dopo un mese dalla data del presente avviso, qualora non vi siano state opposizioni, saranno consegnati i titoli suddetti, e di pieno diritto resterà annullata la ricevuta a serità dispersa.

N° della ricevuta e della posizione relativa	Operazione richiesta	Titoli esibiti dal signor Luigi Adinolfi	Titoli risultati dalla operazione di cui si chiede la consegna dal sig. Pietro Gravina
Pos. n. 54135	Tramutamento	Un certificato nominativo consolid. 5 0/0 n. 64814 di L. 30 annue. Un assegno provvisorio nominativo n. [illegible] di lire 4.	Cartella al portatore n. 42804 di L. 25. Altra col n. 42805 di L. 5. Assegno al portatore n. 26974 di L. 4, e n. 7 Buoni dal n. 5786 al n. 5792, di lire 2 ognuno.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ELENCO *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di novembre* 1870.

Cognome, nome e domicilio del concessionario	Data della presentazione della domanda	Tratti caratteristici dei marchi o segni distintivi di fabbrica
Foster William et Foster Henry à Denholme Mills près Bradford (Inghilterra).	19 novembre 1870	Due triangoli isosceli eguali sopraposti l'uno all'altro coi lati incrociantisi in guisa da restare divisi in parti eguali ed a formare come una stella, e sul lato orizzontale o base del triangolo avente il vertice all'ingiù, ed a sinistra trovasi il gruppo *W et*, ed a destra sulla medesima base è posto il gruppo *HF*. Nello spazio poi esagonale centrale della stella havvi un terzo gruppo di lettere *R.D* Detto marchio di fabbrica è già adoperato in Inghilterra, Francia e Belgio sopra i tessuti della loro fabbrica, e sarà adoperato sugli stessi oggetti dei quali ne hanno deposito nelle principali città del Regno d'Italia.

Torino, addì 9 dicembre 1870.

Il Direttore del R. Museo industriale italiano
G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Terza pubblicazione*).

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO DI CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 3 0/0	11118	Semplice Ecclesiastico Benefizio di Sant'Antonio Abate, posto nella Chiesa Abbazia di Capannoli, diocesi di San Miniato, rappresentato dal suo rettore . . L.	24 »	Firenze
»	5531	Uffiziatura sotto il titolo di San Giuseppe a Capannoli »	117 »	»
»	2709	Detta . . . . »	0 60	»
Consolidato 5 0/0	Assegno provvis. 8721	Scarfantoni Egle, del fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Pistoia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	260 »	»
»	769	Aleotti Filippo del fu Gustavo, domiciliato in Aci Sant'Antonio, provincia di Catania, per ragione d'impiego. (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	2310	Detto, domiciliato in Modica, provincia di Noto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	185 »	»
»	4052	Detto, domiciliato in Modica, provincia di Noto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	5917	Detto, domiciliato in Modica, provincia di Noto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	115 »	»
»	12871	Cappellania della Messa quotidiana Cattaneo (Annotata di vincolo) . . . . »	410 »	Milano
»	33029	Parrocchiale Chiesa di San Pietro di Castrogiovanni, rappresentata dall'economo . . . . »	5 »	Palermo
»	8287	David e Teresa Emmanuela di Giuseppe, domiciliata in Palermo . . . . »	4 25	»
»	Assegno provvis. 26201	Mucaria Nicolò fu Nicolò, domiciliato in Palermo . . »	180 »	»
»	43433	Collegio di Maria di Collesano, rappresentato dall'amministratore del tempo . . . . »	85 »	»
»	123697	Arnulfi damigella Maria, del vivente commendatore Trofimo, domiciliata in Torino (Vincolata per dote militare) . . . . »	1200 »	Torino
»	34768	Bianchi Carlo del vivente Giacinto, domiciliato in Torino (Annotata di vincolo). . . . . »	630 »	»
»	70968	Manavello Giovanni del vivente Giuseppe, domiciliato in Torino (Annotata di vincolo dotale) . . . . . . »	100 »	»
»	65274	Roddi Candido del vivente Casimiro, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	45107	Delponte Gioacchino fu Giuseppe, domiciliato in Torino (Annotata di vincolo dotale) . . . . »	250 »	»
»	35181	Pia Fondazione di Rocca Alessandro, apparente da suo Codicillo del 2 brumaio, anno undecimo repubblicano francese, amministrata dal parroco *pro tempore* della Chiesa di San Giovanni in Sarmassa, fini di Cherasco (Mondovì), di cui nel Rescritto Pontificio 31 marzo 1854, annesso con R. decreto 27 luglio detto anno . . . . »	55 »	»

Firenze, addì 5 agosto 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La *Liberté* riferisce di avere saputo dai signori Robert e Delort, usciti da Parigi per via aerostatica, che fino alla mattina del 7 dicembre nessun ulteriore fatto d'armi importante aveva avuto luogo sotto le mura della capitale. L'attiva sorveglianza dei forti non si era punto allentata, e i fuochi dei medesimi continuavano. Lo spirito dei Parigini continua ad essere eccellente, e lo stato delle provvigioni è ancora assai considerevole. Uova e pesce si hanno in quantità. Per soddisfare ai bisogni dei malati degli ospedali e delle ambulanze si hanno ancora 4000 vacche da latte. La carità pubblica supplisce a bisogni infiniti. Ogni persona che giustifichi soltanto la sua identità percepisce determinate razioni.

In data del 10 dicembre il generale Chanzy ha fatto sapere al governo delegato che in tal giorno le truppe francesi, attaccate alla loro ala sinistra ed al centro nelle vicinanze di Josnes, hanno conservate le loro posizioni, malgrado i grandi sforzi fatti dai Tedeschi per sloggiarnele. Il combattimento aveva durato dalle 8 del mattino alle 5 e mezzo pomeridiane.

Il giorno dopo, dal quartiere generale dell'esercito della Loira, a Frecynet, il ministro dell'interno, signor Gambetta, telegrafò ai prefetti che mercè l'energia indomabile del generale Chanzy, non solo i Francesi tenevano da tre giorni le loro posizioni, ma respingevano le masse comandate dal principe Carlo e infliggevano loro delle perdite crudeli. Dal 28 novembre in poi non era passato giorno senza che i soldati del generale Chanzy avessero qualche scontro. A Châteauneuf il generale Cremer, sempre secondo i dispacci del signor Gambetta ai prefetti, aveva ottenuto un vero successo contro una colonna prussiana, sotto gli ordini del generale Keller. Fu il giorno 10 che il sig. Glais-Bizoin passò in rassegna il campo di Conlie.

La notizia concernente la ritirata del generale Chanzy in direzione di Blos e di Tours è confermata. Siccome i Tedeschi sembravano pronunziare il loro movimento sulla sponda sinistra della Loira, fu probabilmente il timore di vedersi separato dalle divisioni in ritirata su Bourges che consigliarono al generale francese il suo movimento verso sud-est.

L'Havre sembra in grado di opporre una considerevole resistenza. L'esercito sotto gli ordini del generale Manteuffel, anche secondo i telegrammi più recenti, si trova non lontano dalla città, ma non ha ancora intrapreso nulla contro di essa. Dieppe fu sgombrata dopo una breve occupazione. Honfleur era minacciata, ma di fronte ad un considerevole corpo di truppe francesi che si recarono a prendere posizione a Pont-l'Evêque, i Tedeschi si ritirarono. Le voci di un combattimento nella direzione di Laon erano giustificate. L'esercito francese del Nord, sotto gli ordini del generale Faidherbe, avrebbe rioccupata la Fère impadronendosi di molte munizioni e facendo varie centinaia di prigionieri. La *Indépendance Belge* del 15, della quale abbiamo stralciate queste ultime informazioni, dice che, se l'annunzio del successo ottenuto dal generale Faidherbe si conferma, le operazioni dei Tedeschi in Normandia non potranno a meno di riuscire più malagevoli.

Al Consiglio svizzero degli Stati ebbe luogo il giorno 15 una lunga discussione sul messaggio relativo al lavoro dei fanciulli. La questione della competenza federale su cotesto argomento venne risoluta negativamente. Pertanto il messaggio è stato rinviato alla Commissione di revisione. Fra le ultime deliberazioni del Consiglio svizzero nazionale le più interessanti riguardano l'aumento della artiglieria e delle munizioni per la fanteria dell'esercito, e l'invito che venne fatto al Consiglio federale di disporre le cose in modo da poter pubblicare le decisioni dei due Consigli durante la sessione dell'Assemblea federale in cui sarà discussa la revisione dello statuto fondamentale.

Le Camere del granducato di Lussemburgo furono convocate pel giorno 16 dicembre e per una comunicazione importante del governo.

Il cancelliere dell'impero austro-ungarico, conte Beust, rispose al *memorandum* dei Czechi della Boemia, raccomandando ad essi i limiti della Costituzione. Soggiunse che, quanto alla vertenza del Mar Nero, la nazione boema ha un interesse uguale a quello di tutti gli altri paesi e stirpi dell'Austria. Il conte Beust ricorda la moderazione del governo allorquando gli Czechi intrapresero il viaggio a Mosca; ma la moderazione ha i suoi limiti. Nessun governo può concedere che alcun partito percorra un cammino che è l'abbandono della patria, per non adoperare un'altra frase più espressiva, che pure è sulle labbra di tutti. La condotta seguita dai capi czechi deve essere repressa con molta energia, perchè la loro incessante lotta contro la legge e contro la monarchia non può produrre che dolorosi disinganni.

La risposta austriaca all'ultima nota russa comincia con dire di voler dare una interpretazione benigna al tenore dei dispacci russi; rifiuta di voler toccare il merito della questione, appellandosene alla prossima conferenza; dice pericolosa la teoria sui trattati messa innanzi dal principe Gortschakoff; combatte l'asserzione del cancelliere imperiale russo, giusta la quale l'iniziativa presa, nell'anno 1867, dalla monarchia austro-ungarica avrebbe trovato una fredda accoglienza; quindi afferma che l'impero austro-ungarico non nutre alcun sentimento ostile alla Russia, e dichiara finalmente che l'Austria-Ungheria si presenterà alla Conferenza senza alcuna deliberazione preconcetta, ma sarà animata soltanto dal desiderio di consolidare la pace in Oriente.

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, in data di Berlino 14 dicembre, nel quartiere generale del re di Prussia a Versailles, venne festeggiato il giorno di S. Giorgio alla presenza di parecchi generali russi, fra cui il generale Kutusoff; i quali presentarono le loro congratulazioni al re, insignito dell'ordine russo di San Giorgio.

La Camera dei Signori del Parlamento prussiano, nella seduta del 14 dicembre, ha eletto a suo presidente il conte Stolberg-Wernigerode, e a vicepresidenti il principe Putbus e il conte Brühl. Il Parlamento prussiano, prima delle feste del Natale, verrà chiuso per due mesi.

Una nuova annessione si prepara nella Germania settentrionale: il duca regnante di Brunswick non ha figli; spegnendosi con lui la sua dinastia, la successione di questo ducato, in virtù d'un patto di famiglia, dovrebbe passare alla dinastia guelfa. Ma la Prussia, già prima del 1866, aveva allegato i suoi diritti su questa successione e, senza dubbio, non si asterrà dal promuoverli ora, dopo lo spodestamento della casa di Annover. Nella Dieta di Brunswick, il deputato Müller ha presentato una mozione che mira a troncare la questione in favore degli Hohenzollern. Egli chiese che venga officialmente dichiarato che il re Giorgio ha cospirato contro la Germania, stringendo alleanza con Napoleone III sul principio della guerra, e che conseguentemente gli articoli del patto di famiglia, i quali conferiscono alla casa di Annover la successione al trono del ducato di Brunswick, sono annullati.

Nella *Neue Freie Presse* del 16 dicembre si legge un telegramma colla data di Berlino, 15, il quale annunzia che il conte Bismarck ha spedito una nota sulla questione del Mar Nero. Essa porta la data del 3 dicembre, ed è diretta al conte Bernstorff, a Londra. Con questa nota si partecipa al gabinetto britannico il consenso della Prussia alla convocazione di una conferenza da radunarsi in Londra, lasciando al medesimo la cura di prendere le relative disposizioni, per quanto spetta allo invitare i rappresentanti delle potenze e al determinare il giorno della convocazione.

È nota la famosa legge degli Stati Uniti, la quale ha tanto fatto parlare di sè sotto il nome di *Tenure of office bill*, nel tempo del presidente Johnson, e in base alla quale, il presidente suddetto fu posto in istato di accusa. Ora quella legge venne abrogata dalla Camera dei rappresentanti, alla enorme maggioranza di 158 voti contro 25.

Camera dei Deputati.

Giunta nominata dal Comitato privato nella seduta del 16 *dicembre* 1870.

Progetto di legge, n. 31. — Garanzie della indipendenza del Sommo Pontefice e del libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede.

Commissari: Accolla, Andreucci, Bonghi, Borgatti, Mancini, Restelli, Torrigiani.

Nella nota pubblicata nel numero di ieri sabato relativamente alla seduta della Camera dei deputati del 16, fu tralasciato che il deputato Cerroti venne pure eletto nel collegio di Civitavecchia, e per errore annunziato che il deputato Di Sermoneta aveva optato pel Collegio di Velletri. L'onorevole Di Sermoneta optò invece pel 5° collegio di Roma.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16.

È smentita la notizia che la Prussia si sia opposta all'intervento della Francia nella Conferenza.

Il *Times* ha un dispaccio da Berlino, il quale dice che la questione del Lussemburgo non provocherà alcuna complicazione. La Germania farà rappresaglie contro il Lussemburgo solo nel caso che questo aiutasse apertamente la Francia, a detrimento degli interessi germanici.

Lo *Standard* dice che, se la guerra fosse inevitabile, possiamo contare sull'appoggio dell'Austria.

Carlsruhe, 16.

La Camera dei deputati approvò il trattato federale.

Bordeaux, 16.

Gambetta trovasi sempre presso l'armata della Loira. Ignorasi quando ritornerà a Bordeaux.

Ieri ebbe luogo un combattimento fra l'armata del generale Chanzy e i Prussiani. Chanzy continua a mantenere le sue posizioni.

Lettere di Parigi, in data del 9, dicono che la situazione è sempre buona. La notizia della recente occupazione d'Orléans non ha scoraggiato la popolazione. I difensori della capitale sono più che mai decisi di resistere ad oltranza. Le misure prese dal governo per la distribuzione dei viveri assicurano la carne fresca fino a febbraio; le provviste delle farine, del vino e degli articoli di prima necessità per sei mesi.

Aja, 16.

Il ministero dichiarò che le voci relative ai prigionieri francesi sono vere soltanto in parte. I prigionieri non furono fucilati, nè vennero consegnati alla Prussia.

Berlino, 16.

La Camera dei deputati elesse a suo presidente il signor di Forckenbach e a vicepresidenti Keller e Bennigsen.

Il ministro delle finanze presentò il bilancio pel 1871, il quale non presenta alcun disavanzo.

Bruxelles, 16.

L'*Echo du Parlement* annunzia che le nostre truppe hanno arrestato sulla frontiera del Lussemburgo 234 soldati francesi, i quali furono condotti a Namur.

Nuova York, 16.

Adams pronunziò un discorso, nel quale consiglia di seguire una politica conciliatrice nella questione dell'*Alabama*, e biasima coloro che spingono alla guerra.

Il giornale *La Tribuna* tiene lo stesso linguaggio pacifico, esprimendo la convinzione che l'Inghilterra farà delle concessioni nella questione dei pescatori.

Corre voce che il signor Boutwell, segretario del tesoro, darà fra breve la sua dimissione.

Lussemburgo, 16.

Il dispaccio spedito dal re al governo lussemburghese dice che S. M. farà tutto il possibile per tutelare l'autonomia e la neutralità del paese, e che approva tutto ciò che il governo farà per ottenere questo scopo.

Bordeaux, 16.

I porti messi in istato di blocco sono Rouen, Fécamp e Dieppe. L'Havre è per ora eccettuata.

Un dispaccio ufficiale annunzia che le truppe del generale Lecomte della 1ª divisione dell'armata del Nord s'impadronirono fra Chauny e La Fère di un convoglio prussiano, facendo 100 prigionieri.

Tours, 14.

Gli esploratori prussiani che comparvero questa mattina a Montrichard si sono ripiegati a Pontlevoy e scomparvero completamente.

Bordeaux, 16.

Un dispaccio ministeriale ai prefetti in data d'oggi annunzia che il granduca di Meklemburgo attaccò mercoledì Fréteval e l'occupò nella notte con forze considerevoli; ma ieri i Francesi la ripresero.

Il granduca di Meklemburgo, rinforzato con alcune truppe del principe Federico Carlo, impegnò un combattimento innanzi Vendôme. I Francesi hanno fortemente resistito. La battaglia durò sino a notte. Sembra che le perdite del nemico siano grandi.

Fra Briare e Gien le guardie mobili hanno scacciato tre battaglioni di bavaresi, respingendoli sino a Gien.

Havre, 15.

Sembra che il nemico, che pareva si volesse ritirare precipitosamente, voglia concentrarsi con forze più considerevoli in questi dintorni, e che si prepari di stabilire un campo trincerato ad Yvetot.

Bordeaux, 16.

Un decreto crea 15 nuovi reggimenti di marcia e 10 nuovi battaglioni.

Bordeaux, 17.

Ieri l'armata di Chanzy non fu attaccata.

Le notizie dell'armata di Bourbaki constatano che la situazione materiale e morale è eccellente.

Malgrado l'occupazione prussiana, gli Alsaziani accorrono volontariamente a prender parte alla difesa nazionale. Ne sono arrivati in diversi punti circa 4000, attraversando le linee prussiane. Anche i Lorenesi cominciano ad arrivare.

Bordeaux, 17.

Un decreto mette nella riserva il generale Sol comandante della divisione di Tours, per avere sgomberato troppo precipitosamente questa città.

Il generale Morandy, comandante di brigata nel 16° corpo, fu posto in ritiro per incapacità.

Versailles, 16.

(*Ufficiale*). — Il nemico, attaccato ieri dalle nostre avanguardie, ha sgomberato oggi Vendôme.

Digione, 17.

Il generale Goltz annunzia da Longeau dinanzi Langres, in data del 15:

Il nemico fu attaccato oggi a mezzogiorno in una forte posizione presso Longeau e respinto dopo un combattimento di 3 ore. Il nemico perdette circa 200 uomini, 2 cannoni e 2 carri di munizioni. Noi abbiamo avuto 1 ufficiale e circa 30 soldati feriti.

	Vienna, 16	17
Mobiliare	246 50	247 50
Lombarde	179 70	180 —
Austriache	377 50	379 —
Banca Nazionale	728 —	729 —
Napoleoni d'oro	9 96 1/2	9 95 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 25	124 25
Rendita austriaca	65 20	65 35

	Berlino, 16	17
Austriache	206 1/4	206 1/2
Lombarde	98 1/8	98 3/8
Mobiliare	133 3/4	134 —
Rendita Italiana	54 —	54 1/8

Napoli, 17.

È morto Mercadante.

Lipsia, 17.

I deputati Bebel e Liebnicht furono arrestati sotto l'accusa di tradimento.

Havre, 17.

Nulla di nuovo. I Prussiani abbandonarono queste vicinanze. Le cannoniere vanno costeggiando continuamente fra Cherburgo e l'Havre.

	Londra, 16	17
Consolidato inglese	91 13/16	91 15/16
Rendita italiana	55 9/16	55 5/8
Lombarde	14 11/16	14 5/8
Turco	44 1/4	44 1/2
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	88 11/16	88 —

	Nuova-York, 15	16
Oro	111 —	111 1/8

Monaco, 17.

Un telegramma spedito al Re di Prussia a Versailles lo informa che tutti i principi tedeschi e le città libere aderirono all'iniziativa della Baviera di conferirgli il titolo d'imperatore.

Londra, 17.

Assicurasi che la Russia abbia risposto che discuterà i fatti esposti dalla Prussia circa il Lussemburgo.

Se la violazione del trattato è provata, e se il Lussemburgo non offre garanzie per l'avvenire, la Prussia è giustificata se dichiarasi svincolata dal trattato violato dal Lussemburgo.

Londra, 17.

Il *Times* ha da Versailles in data del 16:

I forti sono tranquilli.

Ebbero luogo recentemente presso Versailles parecchi tentativi d'assassinio.

Si stanno preparando le batterie d'assedio.

Un distaccamento francese comparve improvvisamente a Châteaudun, ma fu ieri respinto.

Zurigo, 17.

Notizie da Versailles recano che regna una grande attività fra le truppe francesi. Esse occupano alcune posizioni importanti, spinsero innanzi le loro linee di difesa e fortificarono la penisola di La Varenne e Avron.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 17 dicembre 1870, ore 1 pom.

Una depressione barometrica si è manifestata nell'Italia settentrionale e centrale, dove il cielo è coperto; e si è estesa un poco anche nella meridionale dove il cielo è nuvoloso in alcuni luoghi; nebbioso in altri, Sereno a Catania; nuvolo nelle altre stazioni meteorologiche della Sicilia. Pioggia a Firenze e Livorno. Il mare si mantiene calmo e dominano venti deboli del 3° e 4° quadrante. La temperatura è in media di 12 centigradi in tutta la Penisola.

Il tempo accenna ad un cambiamento, il quale non sarà nè sollecito, nè generale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 17 dicembre 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,0	mm 755 5	mm 756,0
Termometro centigrado	13.0	13 5	11,0
Umidità relativa . . .	95,0	95,0	96,0
Stato del cielo . . .	nuvolo pioggia	nuvolo	sereno nuvolo
Vento direzione . .	O	SO	SO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 15,0
Temperatura minima . . . . + 11,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 2,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *La Sonnambula* — Ballo del coreografo Pratesi: *Emma Florans*.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Il diplomatico* — *Il giornale di bordo*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *La ragazza di cervello sottile* — *La medicina di una ragazza ammalata* — *Un ballo diplomatico*.

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da C. Monti e Mori rappre- *I misteri dell'Inquisizione di Spagna*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal signor Achille Ciotti.

FEA ENRICO, gerente.

ELENCO delle rendite 5 p. 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

(*Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848*). — Vedi il Regio Decreto, numero 6068, nella prima pagina.

Numero progressivo	Denominazione dell'ente morale ecclesiastico	Sede dell'ente morale ecclesiastico — Comune	Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 pei soli effetti dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2 (colonna 6—7)	Decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio, in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate di rendita arretrata dovute — dall'epoca della presa di possesso degli stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita annua esposta nella colonna 6	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso degli stabili fino a tutto dicembre 1868 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	dal 1° gennaio 1869 o dal dì della presa di possesso degli stabili sino all'epoca indicata nella colonna 9 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 10 + 11 + 12)	Ritenuta dell'8. 80 per cento per imposta di ricchezza mobile sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Pagato all'investito o rappresentante dell'ente morale	Pagato al Demanio in rimborso di somme dovute dall'ente morale	Totale (col. 13 — 14 e col. 15 + 16)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1	Chiesa parrocchiale di San Michele in.	Alessandria	Alessandria	Legale rappresentante	145 05		145 05		»	32 62	182 06	214 68	16 02		198 66	198 66
2	Sagrestia della chiesa collegiata di San Secondo in (1).	Asti	id.	id.	»		1,341 82		»	»	»	»	»		»	»
3	Fabbriceria della chiesa parrocchiale per la cassa delle Anime purganti in Volpara Ligure.	Cabella	id.	id.	74 51		74 51		33 53	69 11	104 32	206 96	9 18		197 78	197 78
4	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (1)	Carezzano infer.	id.	id.	»		63 47		»	»	»	»	»		»	»
5	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Stefano in.	Casale	id.	id.	1,634 52		1,634 52		885 37	594 52	897 40	2,377 29	78 97		2,298 32	2,298 32
6	Cappella delle Anime purganti in	Pasturana	id.	id	89 41		89 41		56 87	77 96	117 68	252 51	10 36		242 15	242 15
7	Oratorio campestre della B. V. di Loreto in	Piovera	id.	id.	69 86		69 86		45 22	»	»	45 22	»		45 22	45 22
8	Chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo in Lemmi	Boccaforte Ligure	id.	id.	52 82		52 82		30 37	48 98	73 94	153 29	6 51		146 78	146 78
9	Chiesa parrocchiale di.	Sardigliano	id.	id.	37 45		37 45		16 22	32 24	48 66	97 12	4 28		92 84	92 84
10	Chiesa parrocchiale di San Pietro in	Silvano d'Orba	id.	id.	483 68		483 68		339 92	442 66	668 16	1,450 74	58 80		1,391 94	1,391 94
11	Chiesa parrocchiale di San Michele in.	Strevi	id.	id.	133 18		133 18		93 96	109 82	165 76	369 54	14 59		354 95	354 95
12	Chiesa parrocchiale di.	Tagliolo	id.	id.	143 55		143 55		94 90	»	»	94 90	»		94 90	94 90
13	Santuario della Beata Vergine delle Grazie in Rivarolo	Tortona	id.	id.	89 10		89 10		59 40	»	»	59 40	»		59 40	59 40
14	Sagrestia della chiesa cattedrale di	id.	id.	id.	3,929 66		3,929 66		2,739 85	2,144 14	3,236 44	8,120 43	284 81		7,835 62	7,835 62
15	Fabbriceria della chiesa di	Baiano	Aquila	id.	126 58		126 58		92 82	115 78	174 76	383 36	15 38		367 98	367 98
16	Fabbriceria della chiesa collegiata di S. Maria del Popolo.	Cittaducale	id.	id.	533 89		533 89		»	127 30	276 90	404 20	24 37		379 83	379 83
17	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Aschi, frazione di	Ortona dei Marsi	id.	id.	237 24		237 24		175 95	220 04	332 14	728 13	29 23		698 90	698 90
18	Fabbriceria della chiesa cattedrale di S. Pelino di Valva	Pentina	id.	id.	2,441 44		2,441 44		1,831 08	2,091 »	3,156 22	7,078 30	277 75		6,800 55	6,800 55
19	Fabbriceria della chiesa succursale di Zottier	Mel	Belluno	id.	14 94		14 94		»	1 64	2 58	4 22	0 23		3 99	3 99
20	Fabbriceria della chiesa coadiutoriale di San Paolo in Marcedor.	id.	id.	id.	12 84		12 84		»	6 11	9 64	15 75	0 85		14 90	14 90
21	Fabbriceria della chiesa coadiutoriale di San Michele di Conzago	id.	id.	id.	23 47		23 47		»	7 01	11 02	18 03	0 97		17 06	17 06
22	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Pietro in Corona	Sedico	id.	id.	59 14		59 14		»	12 29	73 16	85 45	6 44		79 01	79 01
23	Fabbriceria della chiesa della SS. Trinità dei Marinoni	Ardesio	Bergamo	id.	211 43		211 43		153 29	»	»	153 29	»		153 29	153 29
24	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Arsago	id.	id.	120 77		120 77		76 15	»	»	76 15	»		76 15	75 15
25	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena di Dezzo, frazione di (1).	Azzone	id.	id.	»		23 56		»	»	»	»	»		»	»
26	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Azzano S. Paolo	id.	id.	615 23		615 23		437 50	»	»	437 50	»		437 50	437 50
27	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Bagnatica	id.	id.	564 30		564 30		379 34	»	»	379 34	»		379 34	379 34
28	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Pietro e Paolo di Boccaleone, frazione di (1).	Bergamo	id.	id.	»		173 30		»	»	»	»	»		»	»
29	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria di Lognelo	id.	id.	id.	303 29		303 29		218 20	»	»	218 20	»		218 20	218 20
30	Fabbriceria della chiesa arcipretale di	Calcio	id.	id.	464 08		464 08		315 83	»	»	315 83	»		315 83	315 83
31	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Masano	Caravaggio	id.	id.	119 29		119 29		71 57	»	»	71 57	»		71 57	71 57
32	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Cene	id.	id.	622 66		622 66		451 43	»	»	451 43	»		451 43	451 43
33	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (1)	Cortenuova	id.	id.	»		447 08		»	»	»	»	»		»	»
34	Oratorio dei Ss. Cosimo e Damiano in Sala, frazione di	Corte	id.	id.	197 05		197 05		123 16	44 36	66 96	234 48	5 89		228 59	228 59
35	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Fara Olivana	id.	id.	49 90		49 90		32 44	»	»	32 44	»		32 44	32 44
36	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Fornovo S. Giov.	id.	id.	1,648 19		1,648 19		1,076 18	1,528 72	2,307 48	4,912 38	203 06		4,709 32	4,709 32
37	Fabbriceria della chiesa parrocchiale e filiale della Madonna in	Grandate	Como	id.	376 37		376 37		97 23	349 08	526 92	973 23	46 37		926 86	926 86
38	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (1)	Lallio	Bergamo	id.	»		553 19		»	»	»	»	»		»	»
39	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Leffe	id.	id.	738 51		738 51		547 73	»	»	547 73	»		547 73	547 73
40	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Madone	id.	id.	269 21		269 21		178 73	84 68	127 82	391 23	11 25		379 98	379 98
41	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Teveno (1)	Oltrepovo	id.	id.	»		19 05		»	»	»	»	»		»	»
42	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Nasolino (1)	Oltressenda alta	id.	id.	»		344 87		»	»	»	»	»		»	»
43	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Rosciano	Ponteranica	id.	id.	198 61		198 61		143 44	»	»	143 44	»		143 44	143 44
44	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Rogno	id.	id.	43 12		43 12		31 26	»	»	31 26	»		31 26	31 26
45	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Pradello	Schilpario	id.	id.	22 38		22 38		16 23	2 54	3 84	22 61	0 34		22 27	22 27
46	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Sorisole	id.	id.	1,955 60		1,955 60		1,350 38	»	»	1,350 38	»		1,350 38	1,350 38
47	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (1)	Torre Boldone	id.	id.	»		311 37		»	»	»	»	»		»	»
48	Fabbriceria dell'oratorio di S. Nazzaro e Celso in Villanova, frazione di	Torre Pallavicina	id.	id.	247 54		247 54		161 59	198 68	299 90	660 17	26 39		633 78	633 78
49	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Zanica	id.	id.	1,643 60		1,643 60		1,159 60	»	»	1,159 60	»		1,159 60	1,159 60
50	Amministrazione parrocchiale di S. Antonio di Savena	Bologna	Bologna	id	646 88		646 88		334 22	551 57	832 56	1,718 35	73 27		1,645 08	1,645 08
51	Amministrazione parrocchiale di S. Ruffillo	id.	id.	id.	287 98		287 98		187 98	»	»	187 98	»		187 98	187 98
52	Amministrazione parrocchiale di San Biagio in Santa Maria di Cento pei legati Giordani e Ghelli	Budrio	id.	id.	190 04		190 04		79 17	176 27	266 06	521 50	23 41		498 09	498 09
53	Azienda parrocchiale di Trasserra, frazione di	Camugnano	id.	id.	65 47		65 47		16 »	11 38	17 18	44 56	1 51		43 05	43 05
54	Amministrazione parrocchiale di	Casio Pieve	id.	id.	210 27		210 27		70 09	33 77	50 98	154 84	4 49		150 35	150 35
55	Azienda parrocchiale di Montasico, frazione di	Caprara sopra Panico	id.	id.	165 49		165 49		33 56	62 12	93 78	189 46	3 95		185 51	185 51
56	Amministrazione parrocchiale di Malfolle, frazione di	id.	id.	id.	82 24		82 24		18 96	33 99	51 30	104 25	4 52		99 73	99 73
57	Amministrazione parrocchiale di Galeana Pepoli, fraz. di	Crevalcore	id.	id.	66 26		66 26		»	7 35	30 78	38 13	2 71		35 42	35 42
58	Amministrazione parrocchiale di Affrico, frazione di	Gaggio Montano	id.	id.	63 40		63 40		22 19	30 26	45 68	98 13	4 02		94 11	94 11
59	Azienda parrocchiale di Ripoli ed oratorio della B. V. della Serra in	Piano del Voglio	id.	id.	334 30		334 30		63 14	208 88	315 28	587 30	27 74		559 56	559 56
60	Amministrazione parrocchiale di Montecuto Vallese	id.	id.	id.	223 36		223 36		57 08	207 16	312 70	576 94	27 52		549 42	549 42
61	Santuario della B. V. della Natività in Montavolo	Tavernolo Reno	id.	id.	442 41		442 41		168 36	388 72	586 76	1,143 84	51 63		1,092 21	1,092 21
62	Amministrazione parrocchiale di Tolè, frazione di	Vergato	id.	id.	152 68		152 68		36 47	79 10	119 40	234 97	10 51		224 46	224 46
63	Azienda parrocchiale di Cereglio, frazione di	id.	id.	id.	46 99		46 99		14 49	27 72	41 84	84 05	3 68		80 37	80 37
64	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Anfurro	Brescia	id.	65 19		65 19	1° gennaio	»	8 19	43 72	51 91	3 84		48 07	48 07
65	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Castel Mella	id.	id.	600 69		600 69		294 81	67 33	141 04	503 18	12 42		490 76	490 76
66	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Ceto	id.	id.	32 25		32 25	1871	3 49	6 47	9 76	19 72	0 86		18 86	18 86
67	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Incudine	id	id.	216 48		216 48		»	123 75	187 18	310 93	16 47		294 46	294 46
68	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Poncarale	id.	id.	179 01		179 01		105 42	18 83	28 42	152 67	2 50		150 17	150 17
69	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo	Sonico	id.	id.	62 05		62 05		1 21	22 60	34 12	57 93	3 »		54 93	54 93
70	Chiesa parrocchiale di.	Massama	Cagliari	id.	610 96		610 96		439 55	553 16	834 96	1,827 67	73 48		1,754 19	1,754 19
71	Chiesa parrocchiale di.	Monastir	id.	id.	492 15		492 15		345 87	346 09	522 40	1,214 36	45 97		1,168 39	1,168 39
72	Chiesa parrocchiale di.	Sardara	id.	id.	639 89		639 89		444 37	556 42	839 88	1,840 67	73 91		1,766 76	1,766 76
73	Sagrestia della chiesa cattedrale di	Aversa	Caserta	id.	3,379 99		3,379 99		2,365 64	2,578 09	4,074 23	9,017 96	358 53		8,659 43	8,659 43
74	Amministrazione della chiesa capitolare di	Nicotera	Catanzaro	id.	1,117 52		1,117 52		825 72	379 50	572 82	1,778 04	50 41		1,727 63	1,727 63
75	Chiesa parrocchiale di	Arbizzo	Como	id.	130 17		130 17		86 06	86 16	130 06	302 28	11 45		290 83	290 83
76	Chiesa parrocchiale di	Bardello	id.	id.	132 80		132 80		63 08	89 59	135 22	287 89	11 90		275 99	275 99
77	Chiesa parrocchiale di	Biegno	id.	id.	48 58		48 58		18 76	45 06	68 02	131 84	5 99		125 85	125 85
78	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Breccia	id.	id.	107 29		107 29		24 44	83 90	126 64	234 98	11 14		223 84	223 84
79	Chiesa vicariale di S. Giacomo e Filippo	Bulgorello	id.	id.	682 71		682 71		104 30	621 61	938 28	1,664 19	82 57		1,581 62	1,581 62
80	Chiesa parrocchiale di	Cariazzo	id.	id.	218 29		218 29		77 61	187 53	283 06	548 20	24 91		523 29	523 29
81	Chiesa parrocchiale di	Dasio	id.	id.	34 09		34 09		12 69	13 13	19 82	45 64	1 74		43 90	43 90
82	Fabbriceria dell'oratorio di Trezzo in	Dumenza	id.	id.	65 04		65 04		18 97	57 84	87 30	164 11	7 68		156 43	156 43
83	Chiesa filiale dei Ss. Naborre e Felice in Negrana, fraz. di	Gravedona	id.	id.	164 18		164 18		68 86	52 50	79 24	200 60	6 97		193 63	193 63
84	Chiesa parrocchiale della Annunziazione di M. V. e Cassa dei morti in Caccivio	Lurate Abbate	id	id.	768 27		768 27		40 55	704 62	1,063 58	1,808 75	93 60		1,715 15	1,715 15
85	Fabbriceria della chiesa sussidiaria del Carmine in	Luvino	id.	id.	28 90		28 90		20 95	»	»	20 95	»		20 95	20 95
86	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	id.	id.	id.	56 94		56 90		41 28	0 95	1 44	43 67	0 13		43 54	43 54
87	Fabbriceria parrocchiale di	Maccagno inferiore	id.	id.	224 49		224 49		143 42	189 »	285 28	617 70	25 10		592 60	592 60
88	Chiesa parrocchiale di S. Andrea in	Montano Comasco	id	id.	255 28		255 28		136 85	217 82	328 78	683 45	28 93		654 52	654 52
89	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Monteviasco	id.	id.	87 89		87 89		41 72	66 58	122 57	230 87	10 79		220 08	220 08
90	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Scaria	id.	id.	101 01		101 01		60 88	10 77	16 26	87 91	1 43		86 48	86 48
91	Chiesa sussidiaria di Vasca, frazione di	Veccana	id.	id.	74 10		74 10		31 70	68 73	103 74	204 17	9 13		195 04	195 04
92	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Acquanegra Cremonese	Cremona	id.	172 04		172 04		126 64	47 16	71 18	244 98	6 26		238 72	238 72
93	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Drizzona	id.	id.	599 53		599 53		333 07	444 21	670 50	1,447 78	59 »		1,388 78	1,388 78
94	Legato Marcarini nella chiesa parrocchiale di	Fiesco	id.	id.	527 61		557 61		386 92	489 36	738 66	1,614 94	65 »		1,549 94	1,549 94
95	Fabbriceria della chiesa parrocch. di S. Pietro Apostolo in	Soncino	id.	id.	170 95		170 95		128 21	»	»	128 21	»		128 21	128 21
96	Sagrestia della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Batt. in	Alba	Cuneo	id.	498 87		498 87		134 43	424 54	640 82	1,199 79	56 39		1,143 40	1,143 40
97	Cappella della B. V. della Neve sulle fini di	Carrù	id.	id.	92 13		92 13		13 82	25 82	38 98	78 62	3 43		75 19	75 19
98	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Bernardo in	Cervasca	id.	id.	110 »		110 »		»	23 62	109 »	132 62	9 59		123 03	123 03
99	Cappella di S. Croce in	id.	id.	id.	158 90		158 90		»	39 09	172 66	211 75	15 19		196 56	196 56
100	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Sebastiano della Comunia in	Fossano	id.	id.	738 80		738 80		»	163 10	932 02	1,095 12	82 02		1,013 10	1,013 10
101	Cappella di S. Rocco in	Mondovì Piano della Valle	id.	id.	25 27		25 27		6 95	23 44	35 38	65 77	3 12		62 65	62 65
102	Cappella campestre di San Giacomo delle Passere in	Mondovì	id.	id.	21 28		21 28		5 91	»	»	5 91	»		5 91	5 91
103	Chiesa di S. Tebaldo in	Niella Tanaro	id.	id.	53 89		53 89		»	»	»	»	»		»	»
104	Chiesa parrocchiale di San Michele in.	Novello	id.	id.	403 78		403 78		26 92	354 64	535 30	916 86	47 11		869 75	869 75
105	Cappella Gorrè sotto il titolo di Sant'Anna in	Rittana	id.	id.	10 50		10 50		»	»	»	»	»		»	»
106	Chiesa parrocchiale di.	Robilante	id.	id.	178 17		178 17		»	»	»	»	»		»	»
107	Cappella di S. Antonio in.	Salmour	id.	id	38 30		38 30		4 26	35 52	53 62	93 40	4 72		88 68	88 68
108	Cappella campestre di San Giacomo sui fini di	Vernante	id.	id.	241 95		241 95		»	139 16	302 72	441 88	24 22		417 66	417 66
109	Sagrestia della chiesa cattedrale di (1).	Foggia	Foggia	id	»		483 90		»	»	»	»	»		»	»
110	Oratorio della B. V. dell'Olivo in.	Cesena	Forlì	id	96 23		96 23		»	22 26	134 74	157 »	11 86		145 14	145 14
111	Cappellania Mamoli-Tassi nella chiesa di S. Lucia in	Forlì	id.	id.	75 15		75 15		13 98	69 70	105 20	188 88	9 26		179 62	179 62
112	Fabbriceria del Santissimo nella chiesa di S. Apollinare in collina	id	id.	id	42 66		42 66		15 40	39 56	59 72	114 68	5 26		109 42	109 42
113	Fabbriceria del Santissimo in Castiglione di.	id.	id.	id.	39 76		39 70		16 24	36 87	55 66	108 77	4 90		103 87	103 87
114	Sagrestia della B. V. del Fuoco nella cattedrale di	id.	id.	id.	28 27		28 27		15 32	26 22	39 58	81 12	3 48		77 64	77 64
115	Fabbriceria del SS. Sacramento in S. Mercuriale di	id.	id.	id.	649 07		649 07		477 79	»	»	477 79	»		477 79	477 79
116	Fabbriceria del Santissimo nella chiesa arcipretale di San Lorenzo	Noceto	id.	id	149 44		149 44		16 19	138 61	209 22	364 02	18 41		345 61	345 61
117	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Fedele in	Albenga	Genova	id	156 49		156 49		»	37 70	150 »	187 70	13 20		174 50	174 50
118	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria delle Nasche	Apparizione	id.	id.	261 77		261 77		49 45	242 79	366 48	658 72	32 25		626 47	626 47
119	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Desiderio di Bavari.	id	id.	id.	352 82		352 82		72 53	315 32	475 96	863 81	41 88		821 93	821 93
120	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Lavaggi	Borzonasca	id.	id.	45 59		45 59		»	17 49	53 82	71 31	4 74		66 57	66 57
121	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Ruta in.	Camogli	id.	id	205 53		205 53		77 07	165 83	250 30	493 20	22 03		471 17	471 17
122	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo di Bazzonengo	Canepa	id.	id.	160 60		160 60		53 08	148 96	224 84	426 88	19 79		407 09	407 09
123	Fabbriceria della chiesa di S. Bartolomeo di	Carrodano super.	id.	id.	70 83		70 83		»	11 01	99 16	110 17	8 73		101 44	101 44
124	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Felicita in	Carrodano infer.	id.	id.	32 43		32 43		»	5 10	45 40	50 50	4 »		46 50	46 50
125	Fabbriceria della chiesa parrocch. di S. Maria di Nascio in	Casarza	id.	id.	12 46		12 46		6 13	11 55	17 44	35 12	1 53		33 59	33 59
126	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo d'Arzeno in	id	id	id.	27 05		27 05		»	12 25	37 86	50 11	3 33		46 78	46 78
127	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria di Frassinello in.	Casella	id.	id.	69 81		69 81		37 81	64 75	97 74	200 30	8 60		191 70	191 70

(1) Iscrizione suppletiva.

(Continua)

Città di Varazze

Alle ore dieci antimeridiane del giorno ventiquattro corrente dicembre avrà luogo in questo civico uffizio l'incanto per l'appalto durativo pel biennio 1871-72 della riscossione dei dazi di consumo in questo comune, sia governativi che comunali, non che dell'esercizio del peso a bilico, sul complessivo annuo prezzo di L. 60,000.

Le condizioni di appalto sono visibili in questa civica segreteria nelle ore di uffizio.

Il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo di aggiudicazione scadrà a mezzodì del giorno ventinove corrente dicembre.

Varazze, 14 dicembre 1870.

4284 *Il Sindaco*: A. MOMBELLO.

PREFETTURA DI GENOVA

Stante la diminuzione del ventesimo al prezzo per cui fu deliberato l'appalto della costruzione di diversi ponti in ferro lungo la ferrovia del litorale ligure, il giorno 30 del corrente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, verrà riaperta l'asta in questa prefettura sul complessivo ridotto importare di lire it. 309,810.

Restano ferme le condizioni di cui nell'avviso d'asta inserto nel n. 311 del presente giornale.

Genova, il 12 dicembre 1870.

4285 *Il Segretario capo*: GARRONI.

SOCIETA ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'Amministrazione della Società, con deliberazione del giorno 24 novembre p. p. ha disposto che a termini degli art. 57 dello statuto sociale e 2 del piano di creazione, la seconda estrazione semestrale per la designazione della serie delle obbligazioni emesse da ammortizzarsi in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle obbligazioni medesime, sia pubblicamente eseguita il giorno di martedì 20 corrente mese, presso la sede dell'Amministrazione, in via Torino, n. 57, alle ore 12 meridiane.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto e dal quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire cinquecento, a partire dal giorno 5 gennaio p. v., alla cassa della Società presso questo locale, Banca Popolare, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese d'essere fruttifere nel caso di non presentazione.

Milano, dall'ufficio della Società, il 9 dicembre 1870.

4206 *Il Dirigente l'ufficio*: Rag. E. LUCHINI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del secondo incanto, si notifica che nel giorno 22 dicembre prossimo, all'ora una pom., si procederà in Verona, avanti al capo dell'ufficio d'Intendenza militare suddetta e nel locale in corso Vittorio Emanuele, n. 2019, primo piano, all'appalto col mezzo di pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista dei

Foraggi per i quadrupedi di truppa di stanza e di passaggio nelle provincie venete e mantovana.

L'impresa sarà divisa in quattro lotti come segue:

LOCALITÀ COMPRESE IN CIASCUN LOTTO	LOTTO D'IMPRESA	Ammontare della cauzione
Provincia di Verona e Mantova. . .	Lotto di Verona. . .	L. 28000
» Vicenza	» Vicenza . .	» 14000
» Padova, Rovigo e Venezia	» Padova. . .	» 8000
» Treviso, Udine e Belluno.	» Treviso . .	» 19000

L'impresa durerà nove mesi a cominciare dal 1° gennaio 1871, e cesserà col 30 settembre detto anno.

I capitoli di appalto sono visibili nell'ufficio suddetto e presso tutte le Intendenze militari.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante il deposito fatto o nelle casse dei depositi e prestiti o nella tesoreria provinciale, di una somma in contanti od in cartelle al portatore del debito pubblico del Regno d'Italia, eguale all'ammontare della cauzione di sopra indicata.

Queste cartelle però non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

I partiti degli offerenti dovranno essere prodotti su carta con bollo da L. 1 25 firmati ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però non sarà tenuto conto quando arrivino all'Intendenza militare di Verona prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero della guerra, e non sieno corredati della ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si offrono pel fieno e per l'avena, col calcolo del costo della razione di foraggio ragguagliata alla competenza fissata per la cavalleria di linea nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L. . . .
Avena per ogni quintale » . . .

quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno e chilogrammi 3 di avena, danno il costo per razione di lire . . . . .

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumere la fornitura a prezzi maggiormente inferiori o pari al prezzo massimo della razione stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo terzo incanto seguirà il deliberamento, quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

La facoltà fatta dal paragrafo 9 dei capitoli speciali di appalto di distribuire fieno *agostano* in luogo di fieno *maggengo* è estesa a quarantacinque giorni su tutta la durata dell'impresa.

A modificazione del paragrafo 2 del capitolato speciale, l'Amministrazione militare avrà facoltà di distribuire direttamente ai cavalli di truppa le quantità di fieno e di avena di sua proprietà, senza che perciò gl'impresari possano pretendere indennità o compenso di sorta, e senza che abbiano diritto di versare nei magazzini delle Sussistenze militari eguali quantità di generi in rimpiazzo di quelli che essi impresari avrebbero dovuto somministrare.

La distribuzione dei generi dall'Amministrazione militare avrà luogo dal 1° aprile a tutto il 10 luglio prossimo, in quelle località che verranno ulteriormente indicate, ed i generi da distribuirsi in tale periodo di tempo non potranno eccedere:

Per il fieno quintali 14454
Per l'avena » 21947

In conseguenza della facoltà che si riserva l'Amministrazione militare per tale distribuzione diretta, resta modificato l'articolo 40 del capitolato speciale, nel senso che il fondo di fieno e di biada che gl'impresari dovranno avere immagazzinati od accaparrati per assicurare il servizio sino all'11 luglio, dovrà diminuirsi delle quantità di sopra indicate.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, da decorrere dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento provvisorio.

Saranno a carico dei deliberatari, in proporzione dell'importanza dei lotti loro aggiudicati, tutte le spese dell'incanto e dei contratti, cioè le spese di carta, di bolli, di copia di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre spese relative.

Similmente sono a carico del deliberatario i diritti a pagarsi all'ufficio di commisurazione per la tassa di registrazione in base alle leggi austriache 9 febbraio e 2 agosto 1850 tuttora in vigore nelle provincie venete e mantovana, ed il deliberatario dovrà, a mente di dette leggi, presentare, entro giorni otto dalla data di esso, il contratto alla registrazione del suddetto ufficio di commisurazione.

Verona, 16 dicembre 1870. *Per detta Intendenza militare*

4325 Il sottocommissario di Guerra: SCOLART.

Avviso.

Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia.

Il tribunale civile di Arezzo (1ª sezione) ha proferito la seguente sentenza:

Nella causa civile contumaciale di procedimento sommario a udienza fissa, vertente fra i sigg. Enrico ed Enrichetta Vannuccini, possidenti domiciliati e residenti a Firenze, ed elettivamente domiciliati in Arezzo presso e nello studio del dottor Adalindo Tanganelli, posto in via delle Derelitte, al n. 39, rappresentati dallo stesso messer Adalindo Tanganelli loro procuratore legale, costituito in ordine al mandato di procura del dì 11 settembre 1869, testimoniato e recognito dal notaro ser Cesare Senorti, con facoltà di farsi, in quanto occorrere possa e faccia di bisogno, sostituire e rappresentare da qualunque dei procuratori addetti a questo tribunale, attori; e i signori Angiolo Marini, Orsola Banci nei Redditi, Vincenzo Banci, Giovanni Battista Magi, Gaudenzio Magi e Adelmo, Celso e Antonio Cappannelli in proprio, e come eredi del fu Ferdinando Cappannelli, possidenti tutti domiciliati a Fojano della Chiana; e i signori Giuseppe, Violante, Federigo, Paolo e Gesuina Radicchi, possidenti domiciliati e residenti al Monte S. Savino, e la signora Geltrude e Violante, possidenti domiciliati e residenti a Vienna, e Silvestro ed Apollonia Mainardi, possidenti domiciliati e residenti a Siena, e la signora Elena Cappannelli nei Barghini, possidenti domiciliati e residenti alla Marina di Rio, Isola dell'Elba, tutti contumaci.

Conclusioni delle parti.

Messer Adalindo Tanganelli nell'interesse degli attori: signori Enrico ed Enrichetta Vannuccini ha concluso:

Perchè previa la dichiarazione della contumacia dei convenuti, voglia piacere al tribunale nominare un nuovo notaro per la ulteriore esecuzione delle operazioni di divisione fra gl'interessati della eredità relitta dal fu Luigi Cappannelli, in luogo e vece del mancato signor Patrizio Bennati, del quale hanno depositato la relativa fede di morte, debitamente registrata in Arezzo fin sotto di 9 novembre 1870, volume 28, foglio 61, n. 1649, da Comanducci, e dichiarare le spese prelevabili con privilegio.

Il tribunale:

Udita la relazione della causa, e sentiti nelle loro istanze e conclusioni gli attori come sopra comparsi alla pubblica udienza del dì 5 dicembre del corrente anno 1870, sedendo gl'illustrissimi sigg. cav. avv. Antonio Caporali presidente, avv. Girolamo Giondini e avv. Giuseppe Brigidi Giudici, presente l'illustrissimo signor avv. Giovanni Battista Uccelli sostituto procuratore del Re, ed assistente il cancelliere dott. Paolo Sandrelli;

Verificato nei modi e forma dalla legge prescritta la non comparsa dei convenuti signori Angiolo Marini, Orsola Banci nei Redditi, Vincenzo Banci, Giovanni Battista e Gaudenzio Magi, Adelmo, Celso e Antonio Cappannelli, Giuseppe, Violante, Federigo, Paolo e Gesuina Radicchi, Geltrude e Violante Cappannelli, Silvestro ed Apollonia Mainardi, ed Elena Cappannelli nei Barghini;

Ritenuto che con sentenza proferita da questo tribunale nel dì 25 marzo decorso, registrata in Arezzo nel dì successivo, registro 12, n. 1252, con lire 5 50, da Comanducci, fu ordinata la divisione giudiziale fra gli interessati dell'eredità relitta dal fu dottor Luigi Capannelli, di che nell'inventario del dì 2 luglio 1869, registrato a Cortona nel 22 successivo, volume 7, n. 220, da Minucci, redatto dal cancelliere della pretura del mandamento di Fojano, fu nominato in perito per la stima dei beni componenti la eredità predetta il signor Gaetano Coradeschi, e fu delegato il notaro dottor Patrizio Bennati per le operazioni relative alla divisione surriferita;

Ritenuto che mentre la sentenza antedetta era passata allo stato di legittima esecuzione, passò agli eterni riposi il notaro Patrizio Bennati, come resulta dalla fede di morte rilasciata dal sindaco del comune di Fojano nel dì 31 ottobre 1870, registrata in Arezzo il 9 novembre decorso, vol. 18, n. 1649, con lire 1 10, da Comanducci, stata in atti regolarmente depositata;

Ritenuto che con atto di citazione del dì 14 novembre prossimo, registrato con marca da lire 1 10, notificato in persona propria a Gaudenzio Magi, Angiolo Marini, Celso Cappannelli e Giuseppe Radicchi, e mediante pubblici proclami ed affissione alla porta delle case comunali di Fojano e di Monte S. Savino, ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* quanto agli altri interessati tutti in detta divisione, imperocchè fosse la citazione per pubblici proclami autorizzata, allorchè trattavasi d'instaurare il giudizio per la divisione medesima, i signori Enrico ed Enrichetta Vannuccini domandassero la surroga di altro notaro al defunto signor Patrizio Bennati;

Ritenuto che contro tale domanda non è stata elevata opposizione per parte dei convenuti, i quali tutti, sebbene regolarmente citati, sonosi mantenuti contumaci;

Considerato che la domanda medesima doveva essere accolta, sì perchè coerente allo stato degli atti, sì perchè non incontrava ostacolo nel disposto di legge,

Per questi motivi:

Sentito il Pubblico Ministero;

Previa la dichiarazione della contumacia dei signori Angiolo Marini, Orsola Banci nei Redditi, Vincenzio Banci, Giovanni Battista e Gaudenzio Magi, Adelmo, Celso e Antonio Cappannelli, Giuseppe, Violante, Federigo, Paolo e Gesuina Radicchi, Geltrude e Violante Cappannelli, Silvestro ed Apollonia Mainardi, ed Elena Cappannelli nei Borghini non comparsi, sebbene legittimamente e tempestivamente citati.

Surroga al notaro dottor Patrizio Bennati oggi defunto, il notaro signor Giacinto Vannuccini, residente a Fojano, all'effetto che avanti al medesimo sia proceduto alle operazioni tutte relative al giudizio di divisione promosso dai signori Enrico ed Enrichetta Vannuccini, rispetto all'eredità relitta dal fu dottor Luigi Cappannelli, e di che nella sentenza di questo tribunale del 25 marzo dell'anno corrente come sopra registrata.

Rinvia perciò le parti avanti lo stesso notaro signor Giacinto Vannuccini per gli ulteriori incumbenti.

Dichiara poi le spese alla presente pronunzia relative e successive dovranno posare a carico degli assegnamenti cadenti in divisione, e prelevarsi dai medesimi con privilegio.

Delega finalmente per la notificazione della presente sentenza ai contumaci residenti nella giurisdizione di questo tribunale, ed ai quali deve essere personalmente notificata la presente sentenza, l'usciere Giuseppe Bonnetti addetto a questo tribunale medesimo, il quale resta pure delegato alle affissioni e notificazioni per pubblici proclami rispetto agli altri.

Così deliberato nella Camera di consiglio del tribunale civile di Arezzo e proferito li 9 dicembre 1870.

A. Caporali - G. Giondini - G. Brigidi - Paolo Sandrelli, cancelliere.

La sovra estesa sentenza è stata oggi letta e pubblicata nei modi e forme dalla legge prescritte alla pubblica udienza dal sottoscritto cancelliere.

Arezzo, 9 dicembre 1870.

Paolo Sandrelli, canc.

Estratta la presente copia dal suo originale, registrato con marca da lire 1 10, esistente nella cancelleria di questo tribunale, col quale opportunamente collazionata, concorda in tutte le sue parti, salvo, ecc., e rilasciata alle richieste del dottor Adalindo Tanganelli.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Arezzo

Li 9 dicembre 1870.

PAOLO SANDRELLI, canc.

Per copia conforme

Dott. ADALINDO TANGANELLI.

Visto per l'autentica e per la conformità della copia al suo originale registrato come sopra.

4287 P. Sandrelli, canc.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Facendo seguito all'avviso generale del 13 novembre p. p. sui nuovi incanti per lo appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati, si dichiara che dall'Intendenza di finanza in Potenza si terrà una nuova asta il giorno ventitrè del corrente mese per quelli del circondario di Matera, sulla base del canone complessivo di lire ventiseimila (L. 26,000), fissando il successivo giorno ventotto per lo aumento del ventesimo, ferme tutte le altre condizioni secondo il precitato avviso.

Firenze, li 17 dicembre 1870.

4310 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

Società Italiana

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Prima Estrazione 15 Dicembre 1870

Essendosi effettuata in questo giorno la 1ª estrazione delle azioni, vengono i relativi numeri registrati per ordine progressivo nella seguente tabella.

Le azioni estratte cessano d'essere fruttifere col 1° gennaio prossimo futuro, giorno in cui comincierà il rimborso delle medesime alla pari in italiane lire 500 ciascuna, contro esibizione dei certificati interinali liberati, portanti i numeri sottoindicati e muniti delle cedole (tagliandi) pei frutti non scaduti, a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di azione estratta riceverà la cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli statuti.

Titoli da 1		Titoli da 5			Titoli da 10		
Numeri delle azioni		Numeri delle cartelle	Numeri delle azioni		Numeri delle cartelle	Numeri delle azioni	
dal N°	al N°		dal N°	al N°		dal N°	al N°
3961	3970	8463	52311	52315	925	69241	69250
7861	7870	8464	52316	52320	1462	74611	74620
					1767	77661	77670
					7900	138991	139000
					9270	152691	152700
					10957	169561	169570

Firenze, li 15 dicembre 1870.

4291 La Direzione Generale.

MUNICIPIO DI LUGO

Avviso d'asta in primo grado.

Nel giorno di giovedì 22 corrente, alle ore 10 ant., ad estinzione di candela e presieduta dal sottoscritto, si aprirà l'asta in questa comunale residenza pel subappalto quinquennale dal 1° gennaio 1871 del dazio consumo governativo e comunale in base dell'annua corrisposta di lire cinquantamila (L. 50,000).

Trattandosi di secondo incanto si potrà deliberare anche con una sola offerta.

L'incanto è vincolato alle superiori disposizioni in corso, e segnatamente al capitolato ostensibile a chiunque in questa segreteria.

Niuno può prendervi parte senza premettere il deposito di L. 3000, a garanzia delle proprie offerte. Da questo deposito si preleveranno le spese, che sono a carico dell'aggiudicatario.

Non si ricevono offerte minori di 25 lire, nè può essere chiesta la delibera se le medesime non piacciano al municipio.

Alla delibera poi seguirà il termine di giorni cinque, per presentare la miglioria almeno del ventesimo, apposta la quale avrà luogo un nuovo esperimento, come all'avviso da pubblicarsi, in cui il migliore offerente sarà il deliberatario definitivo, tolta all'anteriore ogni prelazione.

Dalla municipale residenza, il 14 decembre 1870.

4308 *Il R. Sindaco*: Cav. dott. ANGELO MANZONI.

Inibizione di caccia.

Il cav. Leonardo Spinelli rende noto al pubblico che come proprietario della fattoria di Poggio Vitoli a Carmignano, ed avendo recentemente fatto acquisto dall'eredità del conte Angiolo Galli-Tassi della tenuta detta di Carmignano, quali beni di ambedue le fattorie sono poste nelle comuni di Carmignano, Prato Signa, Campi Bisenzio, e Tezzana, intende d'inibire sopra tutti i terreni, tanto lavorativi, boschivi, sodivi, componenti le medesime l'esercizio della caccia e dell'aucupio, con qualunque mezzo ed ordigno, e dichiara che contro i contravventori a questa inibizione si varrà del disposto della legge toscana del 3 luglio 1856, e delle successive leggi del Regno italiano in materia di caccia e di aucupio.

Firenze, 15 dicembre 1870.

Di commissione del suddetto

4306 GIOVANNI GHELARDI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che stante la deserzione dell'incanto d'oggi, nel giorno 23 corrente mese di dicembre, a ore una pom., avrà luogo in quest'uffizio, via dei Pilastri, ex-Liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, un secondo incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di tela ed oggetti riflettenti il servizio di casermaggio militare, cioè:

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Quantità totale	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo per unità	Importo per ogni lotto	Ammontare della provvista	Cauzione per ciascun lotto
				L. c.	L.	L.	L.
Tela per lenzuola da caserma	Metri 720000	15	Metri 48000	Metri 0 80	38400	576000	4000
Tela per pagliericci da caserma	» 300000	6	» 50000	» 0 60	30000	180000	3200
Coperte di lana bigia. .	Num. 20000	5	Num. 4000	Ognuna 19 00	76000	380000	8000

Le introduzioni delle provviste saranno fatte dai provveditori a loro rischio e spesa nei magazzini principali del materiale pei servizi amministrativi di Torino e di Firenze, cioè per metà nell'un magazzino e per metà nell'altro.

Il tempo utile per le consegne è di giorni sessanta da quello in cui sarà stata partecipata ai provveditori l'approvazione dei rispettivi contratti.

Le consegne poi dovranno aver luogo in tre rate uguali: la prima cioè venti giorni dopo la partecipazione anzidetta, e le altre due con decorrenza di giorni venti tra l'una e l'altra.

I campioni delle tele e coperte sono visibili presso quest'ufficio.

I capitoli generali e parziali, che faranno poi parte integrante dei contratti, sono pure visibili in questo uffizio ed altresì in tutte le altre Intendenze militari divisionali del Regno.

Potrà essere presentata una sola offerta per diversi lotti riflettenti lo stesso articolo di provvista. Le offerte poi dovranno essere firmate, suggellate ed in carta da bollo di L. 1, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti comprovare di aver depositato, in una delle tesorerie dello Stato, una somma eguale alla cauzione stabilita, in ragione del numero dei lotti pei quali vogliono concorrere: tale deposito dovrà essere fatto in moneta legale corrente, od anche in titoli di rendita dello Stato, ragguagliata al valore di Borsa del giorno precedente quello in cui ebbe luogo il deposito.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore di coloro che avranno presentato un ribasso maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo determinato nelle rispettive schede suggellate del Ministero della guerra, le quali verranno aperte dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte.

Trattandosi di un secondo incanto avrà luogo il deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno esser presentate offerte a tutti gli uffizi d'Intendenza militare delle divisioni del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; di tali offerte però non sarà tenuto conto ove non giungano a questa Intendenza ufficialmente prima dell'apertura delle schede.

La tassa di registro e le spese tutte e diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, sono a carico dei deliberatari a termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 17 dicembre 1870.

Per detta Intendenza militare

4318 *Il Sottocommissario di guerra*: TOMEI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA

Avviso d'asta.

Si notifica che essendo rimasto deserto il primo incanto tenutosi in questa città li 13 andante dicembre per la provvista periodica del grano onde assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe durante il primo quadrimestre 1871, come da avviso d'asta in data 26 novembre p. p., si procederà nel giorno 23 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio suddetto, sito nel locale di Santa Giustina (piazza Vittorio Emanuele), avanti l'intendente militare di questa divisione, ad un secondo esperimento d'asta col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti, per la provvista del

Frumento occorrente pel panificio militare di Padova.

L'appalto sarà diviso in centoventi lotti come segue:

Designazione dei magazzini	Grano da provvedersi: Qualità del genere	Grano da provvedersi: Quantità totale in quintali	Quantità per cadaun lotto: Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto: in quintali	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna	Tempo utile per le consegne
Padova . . .	Nostrale	12000	120	100	200	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto del corrente anno, conforme al campione esistente presso quest'Intendenza, ed avente un peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi 75.

Il prezzo normale di massima s'intende stabilito in L. 30 per quintale, il quale verrà poi a trovarsi modificato, secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del Ministero.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire, superiore o che risulti pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto per cui intendono fare offerte, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

I partiti non suggellati o condizionati saranno respinti.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 14 dicembre 1870.

Per detta Intendenza militare

4311 *Il Sottocommissario di guerra*: PEYRON.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.